

## Umoristi in un dizionario

Tutti  
i comici  
dalla A  
alla Zeta

Paola Cortellesi

CHE il nostro sia un paese per comici è ampiamente dimostrato dalle pagine dei giornali. Le battute del presidente del Consiglio, la doppia caricatura del ministro Gelmini ad opere di due diverse attrici (Caterina Guzzanti e Paola Cortellesi) sostengono la nazionale predisposizione alla comicità. E a conferma di ciò è uscito un apposito *Dizionario dei comici e del cabaret* (Garzanti, pagg. 620, euro 25,50), scritto da Giangilberto Monti, uomo di spettacolo, autore anche di un *Dizionario dei cantautori*. Una carrellata di personaggi, oltre 500, un esercito di funzionari dell'umorismo che dal café-chantant, al tabarin fino ai palcoscenici televisivi hanno raccontato a modo loro le piccole storie d'Italia. Dalla A di Abatantuomo Diego, il "terrunciello" milanese al "cento per cento" alla Z di Zaffa Henry, inventore di piccoli show di arte varia nei teatrini della periferia di Milano.

In principio era il circo poi c'è stato il cinema e anche Roberto Benigni è rubricato nella guida, dopo Katia Beni e prima di Alessandro Benvenuti. Al premio Oscar nato a Misericordia sono riservate quattro colonne e mezza di testo, meno che a Eduardo de Filippo (6) che però è surclassato dal fratello Peppino che ne ha dieci. Forse sarà curioso sapere che oltre ai Fichi d'India esistono i Cachi d'Aspa, che ci sono cinque comici con il cognome Conti. Un ampio spazio è riservato alle prove comiche di Fabio Fazio, specializzato nella parodia di Gianni Minà (l'autore gli riserva tre colonne e mezza, la Littizzetto ne ha una di meno). Tante sono le signore della comicità. E l'elenco è lungo soprattutto per quei nomi che la Commedia dell'Arte l'hanno nobilitata: Fanfulla, Petrolini, Dapporto, Macario, Totò, Walter Chiari, Alberto Sordi, Nino Mantredi, Franca Valeri...

Alessandra Rota

